



Quaderni del 1945–1950

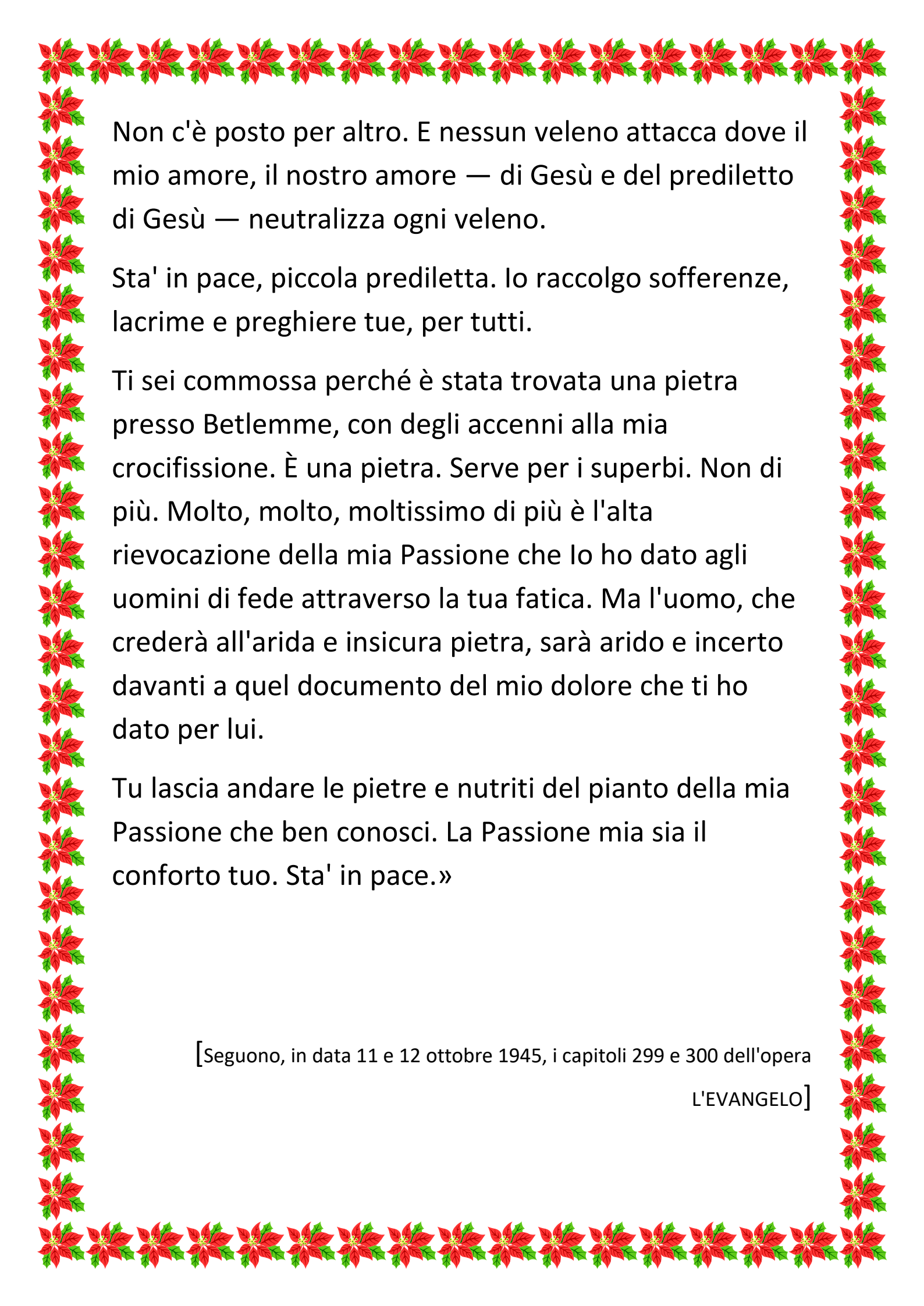
8 ottobre 1945

[Precede il primo brano del capitolo 298 dell'opera L'EVANGELO]

Poi **Gesù** dice :

«Vieni, Maria, che ti consolo con una luce tutta per te. Ti commento un nuovo lato della frase evangelica [già citata lo scorso 8 settembre, che è in Luca 10, 19]: "Calpesterete serpenti e scorpioni e non ne avrete danno".

Chi è pieno di Me può calpestare tutte le dottrine umane e vivere fra chi è pieno del loro veleno senza averne danno. Va inteso anche così. Perché, se realmente un tempo i miei benedetti sono stati immuni da morsi di fiere finché lo lo volli, da veleni e altri pericoli, i miei benedetti di ora, che vivono nell'atmosfera corrotta di una società idolatra e indemoniata, sono ugualmente preservati da ogni male per mio volere. Sono in Me, lo in loro.



Non c'è posto per altro. E nessun veleno attacca dove il mio amore, il nostro amore — di Gesù e del prediletto di Gesù — neutralizza ogni veleno.

Sta' in pace, piccola prediletta. Io raccolgo sofferenze, lacrime e preghiere tue, per tutti.

Ti sei commossa perché è stata trovata una pietra presso Betlemme, con degli accenni alla mia crocifissione. È una pietra. Serve per i superbi. Non di più. Molto, molto, moltissimo di più è l'alta rievocazione della mia Passione che lo ho dato agli uomini di fede attraverso la tua fatica. Ma l'uomo, che crederà all'arida e insicura pietra, sarà arido e incerto davanti a quel documento del mio dolore che ti ho dato per lui.

Tu lascia andare le pietre e nutriti del pianto della mia Passione che ben conosci. La Passione mia sia il conforto tuo. Sta' in pace.»

[Seguono, in data 11 e 12 ottobre 1945, i capitoli 299 e 300 dell'opera

L'EVANGELO]